

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PARTI DI ASSOCIAZIONI**

	ALUNNI	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina costano: 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Sopra 81 elezioni dei presidenti dei consigli generali, 52 sono favorevoli ai conservatori, e 29 ai repubblicani che perdettero 5 posti.

LONDRA, 22. — Il Times ha da Gavelgov, 21:

Nana Sahib noto pelle sue crudeltà fu catturato.

MONTEVIDEO, 18. — Avellaneda ricevette il corpo diplomatico.

WASHINGTON, 22. — L'America spe di una nave alle isole dei Navigatori.

**Diario politico**

I giornali di Francia ci arrivano con molti commenti sul risultato delle elezioni di domenica scorsa.

Naturalmente i repubblicani esultano: meno però di quello che avevamo supposto: il ballottaggio del Pas du Calais, dove il candidato conservatore bonapartista si trova in maggioranza sensibile, paralizzò alquanto gli slanci del loro entusiasmo.

Al contrario il neo-repubblicano Journal des débats esalta il trionfo della Seine et Oise con tutto lo zelo di un neofito. Anche qui però c'è il suo ma.

Il dipartimento di Seine et Oise è come una specie di suburbio di Parigi, e quindi partecipa molto allo spirito rivoluzionario, alle idee socialistiche, ai pervitimenti della moderna Bablonia. Ora: com'è che in una circoscrizione politica di questa fatta, un conservatore bonapartista quale il Duca di Padova, bonapartista non alla moda del Principe Girolamo, ma alla Routhier, alla Principe Carlo, com'è, dicevamo, che un Duca di Padova riesce a raccogliere la piccola bagatella di 45,600 voti?

**APPENDICE**

**AL VILLAGGIO**

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

In casa del signor Stefano, situata nel paesello di C., come in tutte le case dei signorotti di villa, tenevasi, ogni sera, conversazione con quei del vicinato, per un buon paio d'ore. In campagna, dove non vi sono teatri, nè caffè da passare alla manco peggio le sere, e specialmente quelle lunghe del verno, i benestanti del paese s'invitano a vicenda a casa loro, e là, in buona compagnia, attorno ad un caminetto acceso, se l'aria al di fuori pizzica le guancie, chiacchierano vivamente sul più, sul meno, ridono, giuocano e, qualche volta, fanno la loro cena. In tale circostanza la conversazione diventa più gaia ed animata che mai, finchè allo scoccare d'una certa ora, che non è, per solito,

È tanto vero che questa cifra non manca di un grandissimo significato, che, a quanto si dice, il Duca di Padova incoraggiato sta per ripresentarsi ad un'altra elezione, che avrà luogo quanto prima nello stesso dipartimento.

La Patrie deplora che il sig. Limbourg, prefetto di Seine et Oise abbia combattuto con passione la candidatura conservatrice del Duca di Padova.

L'Ordre dice:

« Gli avversari del Duca di Padova formano una coalizione mostruosa che parte dagli energumani della Comune e va fino ai moderati dei Débats, ai politici del Journal de Paris; essi hanno dieci banderuole, e non una bandiera. Noi siamo da soli più di quarantacinquemila; noi non abbiamo che una bandiera, che una dottrina, che un pensiero, uno scopo; noi siamo ben lungi dall'essere schiacciati, noi ci sentiamo così forti, più forti che prima della lotta.

Citiamo per ultimo il Monde, giornale legitimista, il quale dice:

« Era da supporre che in un dipartimento, dove l'influenza di Parigi è sì grande, dove lo spirito repubblicano ed anche radicale conta un sì gran numero d'ingenui, la candidatura di un nome così nettamente bonapartista come quello del Duca di Padova non otterrebbe tanti suffragi. Gli ultimi incidenti della lotta elettorale, in cui il Duca di Padova fu abbastanza malmenato dal Prefetto, autorizzavano queste previsioni. Si doveva pur calcolare sui ricordi ancora freschi dell'invasione, di tutti i mali della guerra funesta provocata (?) dall'impero, e che il dipartimento di Seine et Oise ha veduto così d'avvicino. Malgrado tutte queste ragioni, il Duca di Padova riportò più di 45,000 voti!!

« Questo risultato è agli occhi nostri assai significativo e gravissimo; esso

conferma pienamente tutto ciò che noi sappiamo dei considerevoli progressi del partito bonapartista, e di un rivolgimento di opinione che si va operando in una cifra considerevole del corpo elettorale. »

Su queste considerazioni abbiamo voluto fermarci, non offrendo d'altronde per oggi la politica estera argomento alcuno degno di speciale attenzione.

**Discorso del comm. Luigi Luzzatti agli Elettori di Oderzo.**

(Continuazione e fine)

Lasciandosi sfuggire a Legnago tale epiteto, certamente egli aveva dimenticato quella specie di Consiglio dei Dieci della economia politica, che ora si è costituito in Italia. (ilarità prolungata) Se egli, resistendo alle pretese dell'estero non vorrà lasciare indifesi gli interessi italiani e chiederà la reciprocanza nelle merci che maggiormente ci interessano, sentirà scagliare, con quella misericordia di linguaggio che contrassegna taluno dei nostri avversari, la taccia di protezionismo, che è tutto germanismo! (Si ride) Se proporrà di proporzionare meglio i dazi al valore dei prodotti, lo accuseranno di voler ristorare le leggi suntuarie, di tendere al socialismo, ch'è tutto germanismo! (Nuova ilarità) E se proporrà di lasciare le cose quali or sono, aggravando i prodotti di minor pregio ed alleggerendo i più fini, lo rimprovereranno di opprimere il popolo a vantaggio della classe agiata; lo accuseranno di feudalismo, che è ancora germanismo!! (Scoppio d'ilarità).

Non vi è salute per noi poveri pubblicisti scomunicati e condannati a morte dal Consiglio dei Dieci dell'economia politica. (Si ride). Nè meno acerbi, seb-

quindi un bacio a Carlino, il quale era bello, gaio, intelligente, e ne faceva i più lieti pronostici. Carlino, mosso da quegli atti benevoli, gli aveva posto amore e, con quella dolce confidenza, tutta propria della sua tenera età, lo chiamava il buon zio. Il buon zio nutrivà infatti una particolare affezione per quel figliolino, egli che non ne aveva mai avuto, e s'era deciso in cuor suo di procurargli un bell'avvenire. Da lì a non molto Menico, per non so qual malattia, venne a morte. Il poveretto non toccava ancora i quarant'anni, ed era un pezzo d'uomo sano e robusto da metter paura alla morte istessa, come dicevano i suoi compaesani. Prima di spirare raccomandò caldamente Carlino al suo buon padrone, il quale gli disse, che lo terrebbe come figlio.

Menico morì in pace e Carlino passò a vivere col signor Stefano e la sua buona moglie, ai quali s'affezionò, come a genitori, e ne veniva ricambiato di eguale amore.

La Maria adunque si trastullava con Carlino ed ambedue perdevano le ore in questi innocenti giuochi da fanciulli, che sarebbe stato per tutti una meraviglia a vederli, se non avessero avuto il capo Dio sa dove, con que' loro eterni discorsi.

bene non imbellettati dall'orgoglio della scienza, saranno gli assalti dei veri protezionisti. Noi saremo presi fra due fuochi: e se dalle lotte di Montecitorio, elettori carissimi, potrò tornare illeso fra voi e non dilacerato a brani a brani, vi inviterò a ringraziare con me tutti gli antichi e nuovi Iddii del Campidoglio' (Applausi fragorosi).

Dalla finanza alla pubblica amministrazione è breve la via. Il Ministro ha promesso di semplificare le ruote complicate ed arrugginite, che moltiplicano gli attriti con danno e scredito di tutti. (Benissimo!) A mo' d'esempio, le formalità per ottenere l'uso dell'acqua a scopi industriali ed agrari sono infinite; la stessa domanda passa per tre Ministeri, e corrono talora gli anni senza risposta, mentre le acque si prendono la libertà (risa) di volgere intanto oziose al mare. (Applausi). Il Ministro, che è un illustre economista, sebbene, a quanto si dice, un po' intinto nella pece delle dottrine germaniche (si ride), non potrebbe dispensare con prontezza e liberalità l'acqua alle nostre campagne e alle nostre industrie, che con esse surrogano il difetto di carbon fossile? (Benissimo).

Così dicasi delle economie che il Ministro promette di fare, e che io avrei desiderato accennasse sin d'ora. Parlando da questa terra veneta, ove l'amministrazione pubblica era precisa, semplice e poco costosa, molti pensieri di economie si affacciano alla mente, dalla semplificazione degli ufficii di Registro, dei molteplici Genii civili dello Stato e della provincia, insino alle Preture e ai Tribunali soverchi dispensati con prodigalità, che scema decoro alla giustizia (Applausi). Ma la migliore delle economie, o signori, sta nel non accrescere le spese; se le spese si fossero fermate a quelle del bilancio del 1869, il pareggio oggi non solo si sarebbe conseguito, ma si potrebbe anche iniziare l'ammortizzazione del corso forzoso. (Verissimo).

Il solo Tommaso li teneva, qualche volta, d'occhio, e sorrideva dei loro vezzi infantili.

Era egli un bell'uomo, in sui quarantacinque. La gravità del portamento e l'aria di bontà, ond'era circondato il suo volto, gli conciliavano insieme l'amore ed il rispetto nell'animo di chi lo avvicinava. Ricco di senno e di esperienza era divenuto l'idolo del paese, il quale ricorreva sempre a lui per consigli i campi, ch'egli possedeva in bel numero, non lasciavano mai nulla a desiderare, riguardo alla coltivazione; e tutti i contadini dei dintorni correvano ad ammirarli, non invidiando punto la sorte di Tommaso, ma cercando d'imitarne l'attività e la saggezza. Spesso qualche possidente vicino, entrando con lui in discorso:

— Ma com'è, gli diceva, che i vostri contadini vi lavorano tanto bene i campi, ed i miei, invece di dissodare, mi sfiorano appena il terreno?

— Egli è, rispondeva francamente Tommaso, perch'io li tengo sempre d'occhio e li rimunero a seconda della loro fatica.

Nè s'arrestava a ciò. Egli cercava, quando l'occasione gliene porgeva il destro, di combattere, coi modi i più

Non spetta a me, incompetente, il parlare degli ordinamenti militari; ma ho nell'animo un amaro dubbio, ed è che non si riesca ad imprigionare il bilancio della guerra nei limiti assegnati di 185 milioni: nel qual caso io sarei vivamente perturbato, essendo persuaso che un maggior dispendio ci trarrebbe a sicura ruina per provvedere a future contingenze, che è sperabile non si avverino, mercè, la savia e fortunata politica estera del passato e presente Gabinetto (Benissimo).

Confido anche che il ministro Spaventa vorrà sgominare tutte le pretese di coloro che appigionano il bilancio d'Italia per smodatati lavori pubblici (Applausi vivissimi). Per preparare l'avvenire uccidiamo il presente, ed in tal guisa non potremo godere dell'avvenire (Benissimo).

Ma se queste ed altre consimili provvigioni possono condurre la nave in porto, non bastano, o signori, a stabilire la libertà e la Monarchia rappresentativa su solide basi. In Italia non esistono i partiti nel vero senso in cui intendono nei grandi paesi costituzionali. (È vero, benissimo). È vano sperare da queste piccole divergenze finanziarie ed amministrative la costituzione dei partiti. Si alimentano di alte idee (Applausi); è al Cielo che guardano per trarre la ispirazione a combattere nell'arena parlamentare (Applausi). Ora appunto, nell'Inghilterra come nel Belgio, sono state le grandi idee della religione, della pubblica istruzione, delle riforme sociali che hanno potuto accendere ed investire gli animi di nobili sdegni e di generosi amori, dividerli e costituirli in partiti saldi ed operosi (Applausi vivi). Da noi pur troppo questa fiamma manca; ci distinguiamo per amari e per rancori personali e, Dio non voglia, anche regionali; per origini rivoluzionarie o regie; e troppo spesso

affabili e convincenti, certe superstizioni de' suoi compaesani, e si divertiva, un paio d'ore ogni domenica, ad insegnare a leggere, scrivere e a far di conto ad alcuni giovani del paese, i più saggi e promettenti.

S'era ammogliato tardi e non aveva avuto che una leggiadra figliuolina, la Maria. In essa e nella sua buona moglie egli aveva concentrato tutte le sue più care affezioni e ne veniva meritamente ricambiato.

Le conversazioni serali, in casa del signor Stefano, procedettero, per molti anni, sullo stesso piede, e la piccola dimestichezza tra Carlino e la Maria s'era fatta di anno in anno maggiore.

Egli era già pervenuto a quell'età, in cui il giovinetto, per usare dell'immagine di un nostro poeta, s'avventa con trasporto al collo della madre, e nello stesso tempo si volge a guardare con ammirazione la treccia giovanile che spunta tra i rosetti del giardino.

Il poveretto, che non aveva la madre, sentiva un bisogno irresistibile di trovarsi sempre d'accanto alla Maria e gioiva immensamente delle innocenti carezze, che questa gli prodigava. Tommaso se n'era accorto e, con molta saggezza, aveva fatto in modo, che i

nei nostri Parlamenti stridono le lotte individuali; troppo poco vi splendono le pacate e grandi controversie del pensiero (Applausi fragorosi).

Che so io, se nelle principali e più vitali questioni intorno allo Stato o alla Chiesa o all'ordinamento della pubblica istruzione, che so io, se gli uomini politici che mi siedono accanto la pensino al pari di me, ed io non consento con altri che mi stanno di fronte? Tutto è buio, e non è comparso ancora l'uomo fortunato che getti la sonda in questo mare profondo ed oscuro delle coscienze parlamentari, ed abbia la potenza di rannodare i deputati per ragione di idee e non per abitudine di simpatie. (Applausi vivissimi).

Quando il mio illustre maestro ed amico Scialoja presentò alla Camera il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria, si è veduto uno spettacolo strano. A destra e a sinistra si suscitavano amori ed avversioni violenti; e i conubii facili nei misteri dell'urna fecero naufragare la legge. Se la immoralità delle votazioni segrete non nascondesse il voto, avremmo potuto sapere quali deputati di destra e di sinistra assentivano o rifiutavano la provvigione del ministro. (È vero); e intorno a questo grande concetto si sarebbero potuti formare i primi rudimenti dei partiti. Ma tutto si è svolto nel segreto quel dramma parlamentare, e afflitta all'urna la palla bianca o nera, ognuno è tornato ad assidersi cheto ed umile nel consorzio dei suoi amici politici. (Si ride ed applausi).

Perché mai, o signori, la missione civile dello Stato, nel momento storico che ora traversiamo, non potrebbe dare alimento ad un ordine di idee elevato e grandioso? Coloro i quali pensano che anche le chiese sono nello Stato e non lo Stato nelle chiese; che devesi diffondere la civiltà colla istruzione obbligatoria e curare con infinito amore i progressi delle moltitudini proteggendo con savie leggi i giovanetti operai e le donne nelle fabbriche, e con rigide istituzioni i precetti dell'igiene, dando cittadinanza nei Codici a tutte le varie e nuove forme di associazione e di risparmio, non potrebbero tentare gli accordi disinteressati ed efficaci? (Applausi).

A luce nostra permettete che io vi riassuma dall'inglese le parole che lord Napier (un conservatore) pronunciava testé al Congresso delle scienze sociali adunato a Glasgow:

«Quando noi consideriamo il grande movimento educativo del tempo presente con simpatia e con speranza, non sarebbe savio di chiudere gli occhi nostri ai pericoli dei quali è gravido, e agli obblighi che esso ci impone. La educa-

zione e le aspirazioni vanno di pari passo, e l'aspirazione, perchè sia un'utile passione, deve prepararsi i mezzi di legittima soddisfazione. Noi cominciamo ad aprire una immensa manifattura di ingegni; e dobbiamo prepararle un mercato. Scienza senza azione, ambizione senza avanzamento, sensibilità senza godimenti, lavoro senza commisurato e proporzionale guadagno, tutto questo sarebbe un grande pericolo pel nostro Stato libero ed industriale.

«L'Inghilterra più che ogni altro paese si regge per la pace e la cooperazione delle varie classi sociali. Essa è una macchina potente, ma organizzata con delicatezza. Quando le moltitudini saranno animate da un più alto grado di coltura, ed investite di diritti politici più larghi, ciò che avverrà senza dubbio nella prossima generazione, non vorranno più continuare a marciare nelle sordide case, o a dilettersi di volgari ricreazioni, struggendosi in condizioni precarie di vita. I contrasti e l'ineguaglianza della fortuna e della felicità si farebbero sentire troppo vivi.

«Non è soltanto colla educazione che si formano i buoni cittadini; che la lealtà, il patriottismo e l'ordine pubblico si mantengono. Bisogna adoperarsi a diffondere con le leggi e le istituzioni le industrie, la temperanza, il risparmio, la salute pubblica; i piaceri razionali, i diritti e i godimenti associati alla proprietà sotto tutte le sue forme.» E l'oratore (un conservatore) da queste premesse scendeva a dimostrare i vantaggi che Glasgow aveva tratto dalla legge del 1872 promuovendo il benessere igienico e morale delle classi meno agiate. Tali parole sapienti impongono la meditazione ai nostri uomini di Stato, e a guida di luce nuova, rischiarano l'avvenire. (Applausi).

Ma se da queste sognate altezze scendiamo a terra per considerare la presente umiltà della nostra situazione politica, è manifesto, o signori, che ci è contesa la aspirazione ad ogni meta sublime, in fino a che non si esca dalla morta gora del disavanzo. I popoli, come gli individui, non vivono di solo pane, e si nutrono anche dell'ideale; ma senza pane muoiono. (Bene) E non si può pensare alta e razionale divisione dei partiti, quando ci turba il pensiero se potremo vivere l'indomani. (Bene)

Per raggiungere il pareggio fa d'uopo che ogni collegio elettorale freni le proprie voglie, non inviti i deputati a nuove spese, si dichiari pronto a quegli ultimi sacrifici che ci devono condurre alla meta. Bisogna che le popolazioni smettano l'andazzo incivile di misurare col compasso sul terreno dal numero dei chilometri ferroviari co-

strutti o promessi, il grado di affezione alle istituzioni e alla patria. (Fragorosi applausi).

Mi ricordo, o signori, di un giorno memorabile della mia vita; quello in cui impersi per la prima volta a parlare nella Camera nella discussione della circolazione cartacea. Nella fine della mia orazione dimostrai la necessità di coordinare la disciplina della carta con la ristorazione delle finanze, accrescendo le entrate di 50 milioni. E dicevo che avrei avuto il coraggio di affrontare l'impopolarità per questo grande scopo; e ne sarei lieto anche se i miei elettori dovessero punirmi, esigliandomi dalla Camera. (Applausi e grida: No, no!) Voi allora spontaneamente mi avete eccitato a perseverare nell'impresa severa, promettendomi non già le amorezze dell'esilio, ma gli onori del trionfo elettorale.

Se oggi ancora continuate in questo pensiero, come la vostra cortese benevolenza mi affida, io non potrò ripetere col poeta del dolore che l'adempimento del dovere sia sempre accompagnato dall'ingratitudine e dalla sventura (Fragorosi applausi che si rinnovano a più riprese. — L'oratore riceve un'ovazione. — Agitazione vivissima).

## CORRISPONDENZE ELETTORALI

Piove, 22 ottobre 1874.

A questi lumi di ottobre è di rigore mettere assieme due righe a modo di Cronaca elettorale.

Non vi parlo dei nostri, né del nostro candidato.

Salto invece nel campo nemico.

I Gran Sacerdoti locali della opposizione, gli uomini della voce altitonante, dai gagliardi fremiti non hanno trovato ancora il momento di dirci la grande parola; non hanno ancora creduto argomento di buona speculazione e di sporre alle vetrine dei negozi il nome del loro Salvatore.

O che? Forse non lo avrebbero ancora trovato?... Eppure sappiamo tutti che il «pulsate ecc.» del Vangelo lo hanno messo in opera ai quattro venti. E ciò non ostante se li sentite a discorrere essi sono fino da oggi sicuri di essersi bello e pappato il Collegio di Piove Conselve.

A sentirli, a vederli si capisce che essi sono certi che il Divino Maestro stavolta a tutto loro uso e consumo rinnova il famoso affare dei cinque pani e relativi pesci moltiplicando invece all'infinito i voti del loro partito.

Io, se avessi fede nei miracoli, a questo un poco ci crederei, perchè fra i così detti rossi di Piove ce ne sono non pochi di data recentissima che

quando eravamo piccini piccini e giocavamo insieme? I nostri cuori, fin d'allora, s'erano intesi per modo, che ci amammo sempre, come fratelli. Io sono un povero orfano, lo sai. Per l'addietro non ci ho mai pensato a questa mia disgrazia. La spensieratezza, propria degli anni giovanili, le cure dei miei buoni zii, la compagnia di persone amorevoli e la tua mè l'hanno fatta sempre dimenticare. Ma ora che mi sono fatto uomo, ora che veggo come stanno le cose e so ragionare, sento tutto il vuoto, che m'ha lasciato nel cuore la perdita dei miei genitori. Maria, io provo un irresistibile bisogno di riempirlo, se fosse possibile, questo vuoto, poichè egli mi rende ogni giorno più melanconico che mai, egli, mel credi, finirebbe col ridurmi al sepolcro.

La fanciulla, che da principio lo era stato a guardare con istupore e s'era fatta di mano in mano più mesta, a questo punto diede in uno scoppio di pianto.

— Maria, tu piangi!

— Io?

— Sì, tu... Oh, non lo dissimulare, tu m'ami! non è vero che m'ami, dillo, dillo!

— Ma Carlino! soggiunse la fanciulla,

quasi quasi avrebbero diritto al miracolo almeno nei grandi servigi resi alla sagristia.

Anche fra noi (come dappertutto) c'è un drappello di oppositori alla comunale Amministrazione, e che con un sentimento per lo meno assai problematico, di carità patria si fa chiamare il partito degli intransigenti.

Per la massima parte questo drappello è composto di uomini quanto basta cattolici-apostolici-romani, che credendosi (essi soli, badate bene!) atti al maneggio della cosa pubblica tentarono con tutte le loro forze le urne amministrative, ma vennero da queste respinte. Ebbene, l'opposizione politica radicale che sa trar partito da tutto, e principalmente dalle discordie e dalle sciagure cittadine approfittò di queste disillusioni, alzò queste ingiustificate antipatie, accarezzò questi piccoli malumori, ed ai poveri reietti propose come grande vendetta e più grande rivincita di votare per il loro uomo; e di fare così un sensibile dispettuccio ai loro avversari. Il drappello in parola che non volle in quella occasione (e forse non sa) comprendere la serietà di una questione politica cedette ai mali consiglieri, accettò lo strano connubio, e si strinse cogli eterni malcontenti in impudico abbracciamento. Così e non altrimenti si giustificano i voti che nell'ultima lotta elettorale ebbe il sempre candidato Giurati; voti che il Bacchiglione, troppe volte faceto, voleva far passare per buona moneta.

Si ripeterà questo controsenso immondo?... .

Fino ad ora sarebbe azzardata qualunque risposta in proposito.

I nostri avversarii lavorano molto, però con molta prudenza e con massimo mistero. Stieno tranquilli che siamo parati a tutto, anche alle loro cosiddette sorprese.

Dalla Montagna attendiamo il topo. Assicurate la gente dabbene che non andrà a rosciare alla Camera.

S.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il discorso d'inaugurazione del nuovo anno scolastico alla nostra Università verrà pronunciato quest'anno dall'onor. comm. Pasquale Stanislao Mancini professore di Diritto. La cerimonia avrà luogo nell'aula massima della Università Romana che si viene attualmente trasformando in biblioteca.

MILANO, 22. — Parecchi illustri personaggi dell'estero sono giunti nella nostra città e visitarono ieri l'Esposizione. Tra essi si notano il signor Fre-

diventa a un tratto rossa rossa e recclinando la faccia sul petto.

— Il tuo amore soltanto può riempire il vuoto dell'anima mia, e tu non me lo puoi negare. Sei tanto buona!

La fanciulla confusa a questa inaspettata dichiarazione, quantunque rispondesse del tutto ai voti del suo cuore, non sapendo né che dire, né che si fare, stava lì ferma, con la testa china e gli occhi scuffi di lagrime, mentre il giovanetto la contemplava estatico e le premeva una mano, ch'egli teneva fra le sue. Stettero per alcuni istanti in questa positura, ed erano talmente assorti nei lor pensieri d'amore, che nè l'una nè l'altro udirono la voce di Tommaso, il quale, vedendo che la Maria tardava a rientrare, s'era fatto sull'uscio a chiamarla.

— Oh, Carlino, voi qui? E tu perchè non rispondi a tuo padre, che ti chiama?

Colto così all'impensata, Carlino aveva abbandonato la mano di Maria, ed erano rimasti tutti e due senza muover labbro.

— Orsù rientra che tua madre ha bisogno di te.

E nel mentre la Maria tramortita si avviava verso casa, Tommaso s'era fermato col giovanetto, che, in questo frattempo, non avea proferito verbo.

mont, uomo di Stato americano, lord Hastings ed il principe di Lichtenstein.

NOVARA, 20. — S. A. R. il principe Umberto ha espresso alla Commissione ordinatrice ed alle autorità locali la sua piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e per la splendida Esposizione agraria. S. A. è partita fra le acclamazioni entusiastiche di questa popolazione, dirigendosi a Monza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Si dice che il sig. Galloni d'Istria sia stato vivamente pregato di dare la sua demissione da deputato perchè il principe Carlo Bonaparte potesse proporre la sua candidatura in Corsica, come fece il signor Rouher nel 1871, dopo la demissione del signor Abbatucci.

— 21. — Confermasi la destituzione di Reybaud.

Il duca di Padova si ripresenterà alla seconda elezione di Senna e Oise.

Dorregaray, Rocca ed altri cabecillas saranno internati probabilmente a Nancy.

SPAGNA, 18. — L'Igualdad aveva detto di aver delle lettere le quali provavano che alcuni uomini importanti del partito liberale costituzionale avevano favorito il progresso dell'insurrezione carlista. Invitato a pubblicarle il direttore di quel giornale, vi si rifiutò costantemente per paura che si desse effetto alle minacce che gli erano state fatte.

Ora si annunzia da Madrid che l'autorità militare ha ordinato l'arresto del direttore dell'Igualdad. Per impedire la divulgazione di tali lettere, il partito liberale costituzionale ha imitato il sig. Bismarck, facendo quello che in circostanze analoghe il gran cancelliere ha fatto col sig. d'Arnim. Così racconta il National.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Quest'oggi, alle 10 ant. ebbe luogo in Zagabria la solenne inaugurazione dell'Università fra immenso concorso di popolo. Vennero pronunciati parecchi discorsi; furono applauditissimi i rappresentanti delle Università di Praga, Bologna e Berlino. A Mazuranie e a Strossmayer furono fatte delle ovazioni. La città è imbandierata, tutta la popolazione è in festa.

Si ha da Vienna 20:

Nel ballottaggio, che ebbe luogo ieri fra il candidato progressista Scuter ed il candidato costituzionale Pollak riesci eletto a deputato della città interna di Vienna il primo con 1185 voti contro 1167.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre contiene:

Regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse di registro.

— Che vuol dire, Carlino?

— Sono stato a fare una breve passeggiata e nel ritornare, passando per di qui, ho veduto la vostra figliuola, che stava raccogliendo fiori, e le ho domandato conto di sua salute.

— Ah, ah! fece Tommaso, indi soggiunse, facendo spiccare le sillabe. Avreste fatto meglio a venire con lei a dirla in casa. Vi avremmo veduto volentieri!

Carlino comprese molto bene il vero significato di questa osservazione, ma come non fosse fatto suo:

— Che volete! rispose. Manca poco all'imbrunire, e gli zii, poveri vecchi, aspettano ch'io vada a tener loro compagnia.

— Questo va bene! soggiunse Tommaso, col tuono di prima. Ma se qualche volta avete intenzione di farci visita, venite pure in casa, senza riguardi. Siamo intesi! Addio Carlino.

— A rivederci Tommaso.

E si separarono.

Carlino, non gli parendo vero d'essere uscito così a buon mercato, percosse lesto ed allegro la via, che gli rimaneva. Tommaso, rientrato in casa, diede una piccola ammonizione alla figliuola. (Continua)

due giovanetti si vedessero men di sovente; ma si l'una che l'altro pareva che fossero sulle spine, tanto erano irrequieti e stizzosi ne' giorni che si frapponevano al loro ritrovo.

Era in sul declinare d'una bellissima giornata di primavera. Carlino, aveva allora diciott'anni, ritornava verso la propria abitazione da una breve passeggiata per que' dintorni, e, nel passare davanti alla casa di Tommaso, si era accorto della Maria, che stava raccogliendo non so quai fiori nel piccolo giardinetto che prospettava la via. Il di lei atteggiamento e l'aureola, di cui pareva la circondasse il sole cadente, che le batteva su tutta la persona, le davano un non so che di celeste, che avrebbe arrestato chicchessia ad ammirarla. Pensate voi di Carlino! Egli, in sulle prime, trattenne, senza addarsene, il passo, quindi, dopo averla vagheggiata, per alcuni istanti:

— Maria, proruppe. E per me non hai alcun di quei fiori?

— Ah! sei tu, Carlino; gli rispose questa, rizzandosi con un po' di sussulto per l'inaspettata domanda di lui. Quando non vuoi altro? Scegliti quale meglio ti aggrada. Stavo componendo un mazzolino, da porre innanzi alla Madonna.

E in così dire gli s'era fatta da presso, e gli andava schierando sul grembiule i pochi fiorellini primaverili che aveva potuto cogliere.

— Vuoi questa violetta? La è povera cosa, lo so, ma, per ora, non si trova di meglio nel giardino.

— Dalla qui, mia buona Maria. Quando mi viene da te l'ho cara quanto il più bello de' fiori.

— Se sei contento tu, sono contenta anch'io. A rivederci, Carlino.

E s'era mossa per ritornare alla sua interrotta occupazione.

— Dove vai? soggiunse prontamente Carlino. Ed hai cuor di lasciarmi sì presto, dopo tanto che non ci vediamo?

— Che vuoi? bisogna che solleciti, il babbo m'aspetta.

— Maria, lo veggo, tu non mi vuoi più bene!

— Cattivo! che cosa t'ho fatto perchè tu possa dir questo?

— Niente; ma quella tua freddezza, quel contegno che serbi, se ti sono presente...

La fanciulla, a questo punto, non rispose, ma arrossì.

— Senti, Maria, continuò Carlino, prendendo una mano a lei, che gli si era di nuovo avvicinata: — Ti ricordi

**Elettori e Deputati.** — Il signor Luigi Morosini, giudice, aderendo al desiderio di alcuni suoi amici, staccò da un libro di maggior mole, che egli sta compilando, un brano che può tornare opportuno nella circostanza delle presenti elezioni, e lo pubblicò a parte coi tipi F. Sacchetto.

Premessa con brevi tratti la storia del nostro rivolgimento, e i sacrifici che ha costato, l'egregio autore dimostra, come ottenuta la nazionale libertà, sia indiscreta esigenza quella di volerne vedere realizzati, quasi per incanto, tutti i vantaggi che ne possono derivare, poichè nel costituire un vasto Regno come l'Italia, già divisa in più Stati, molte difficoltà dovevano presentarsi all'ordinamento delle varie amministrazioni. Siccome alcune leggi anche buone per una provincia, non lo potevano essere per tante altre, si rese necessario modificarle in seguito ed anche del tutto cambiarle per incamminarsi ad un insieme veramente utile alla cosa pubblica.

Ciò non può essere conseguito che per gradi, e qualora il mandato di rappresentanti della Nazione venga dagli elettori affidato ad uomini distinti per onestà e capacità, requisiti indispensabili, che non si possono disgiungere l'uno dall'altro.

Secondo l'autore, questi due requisiti bastano in un cittadino, qualunque sieno le sue convinzioni politiche, perchè, se onesto, non accetterà un mandato contro coscienza.

Porge quindi altri utili consigli agli elettori nella scelta dei loro rappresentanti, mettendoli soprattutto in guardia contro le mene di chi sollecita la nomina di questo o quel deputato, contro le adulazioni, contro le riputazioni fittizie: condanna la trascuranza degli elettori nell'esercitare il loro diritto, ed espone quale dev'essere la condotta di un deputato per contribuire al buon esito delle discussioni parlamentari. Vuole Deputati diligenti e coscienti, qualunque sia la parte ove siedono nella Camera.

Le poche pagine che abbiamo brevemente riassunte del sig. Luigi Morosini, potranno esser lette con profitto dagli elettori che abbiano bisogno di convincersi della importanza dell'atto che stanno per compiere.

L'opuscolo è vendibile presso tutte le librerie al prezzo di cent. 50.

**Beneficenza.** — Questa sera, 23, avrà luogo in teatro Garibaldi la beneficenza della signora Leonilda Landini, attrice che durante la stagione seppe guadagnarsi tutto il favore del pubblico, sia nella Commedia, che nel *Vau-deville*.

Si rappresenta: *La bella tabaccaia*, coi *Misteri di tenterello andati in fumo*, nonché *L'Importuno vince l'Avaro*.

Dopo la commedia, la beneficenza canterà la Romanza del Marco Visconti, *Rondinella pellegrina*.

Auguriamo alla signora Landini pubblico numeroso, e applausi molti.

**Questione alimentare.** — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*: Sappiamo che domani fuori di porta S. Tommaso, si venderà la carne di manzo: Prima qualità . . . al kilo L. 1:— Seconda qualità . . . : 80 Il Dazio per l'entrata in città è di 12 centesimi al chilogramma.

**Prestito di Barletta.** — Ci viene comunicato il seguente telegramma:

Nell'estrazione seguita il 20 corrente vinse il primo premio di lire 50.000 la serie 5384 numero 12. La serie estratta pel rimborso è la 2678 (dall'1 al 50).

**Ufficio dello Stato civile.**

*Bollettino del 21 ottobre*

**Nascite.** — Maschi n. 3 Femmine n. 1.

**Morti.** — Fai Antonio di Francesco di giorni 6.

Canton Francesco fu Michele, d'anni 64, cameriere, celibe.

Mezzadrelli Rosa fu Antonio, d'anni 26, civile, nubile.

De Grandis Zilottio Angela fu Antonio d'anni 50, domestica, coniugata.

Grigio Antonia di Giovanni, di mesi 11.

Lehnert Vincenzo di Vincenzo, d'anni 44, impiegato privato, coniugato.

Sabbadin Elvira di Pietro d'anni 1 1/2.

Due bambini dell'Istituto Esposti, tutti di Padova.

*Bollettino del 22.*

**Nascite.** — Maschi n. 2, femmine n. 1.

**Matrimoni.** — Mazzucato Cesare fu Domenico, agente di studio, celibe, con Burlin Paola di Pietro, attendente alla famiglia, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Michiel Battistella Elisa fu Giuseppe d'anni 47, civile, coniugata, di Padova.

Tre bambini dell'Istituto Esposti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

24 ottobre  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 17.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 44.7  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	751.3	749.4	749.6
Termomet. centigr.	15.2	18.7	14.9
Tens. del vap. acq.	12.44	13.38	11.91
Umidità relativa . .	97	83	94
Dir. e for. del vento	SSO 1 N	1 NO 1	—
Stato del cielo . . .	—	—	—

Da mezzodì del 22 al mezzodì del 23  
Temperatura massima = 20.0  
minima = + 13.5

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 22. — Rendita it. 73.50 73.55.  
I 20 franchi 22.21 22.22.  
Bologna 22. — Rendita it. 73.60 73.65.  
I 20 franchi 22.24 22.21.  
Sete. Affari calmi.

Milano, 21. — Sete. Affari limitati nelle sete europee attivi nelle asiatiche, con fermezza nei prezzi.

Marsiglia, 21. — Grani. Affari calmi.

**ULTIME NOTIZIE**

Siamo assicurati che il discorso di S. E. il ministro Visconti Venosta a' suoi elettori di Tirano avrà luogo domenica 25 corr.

L'Italie, 21, contiene il seguente dispaccio:

Tunisi, 20.

Oggi due fregate della marina turca gettarono l'ancora nella rada. Esse vanno nelle acque di Spagna.

Un personaggio ufficiale, che aveva preso passaggio sopra una di quelle navi, discese a terra per rimettere al Bey una lettera del Sultano.

**Corriere della sera**  
23 ottobre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 22 ottobre.

Oggi i primi onori della mia cicalata quotidiana sono per l'onor. Gadda. Grazie a lui, i nostri demagoghi non canteranno più la solita canzone dei due pesi e delle due misure. Se essi hanno avuto il loro saldo nella dissoluzione delle Società romagnole, i clericali hanno veduto anch'essi arrivare il giorno della paga, e un decreto prefettizio, testè pubblicato, ha ordinata la dissoluzione della Società dei Reduci dalle battaglie pontificie.

A quanto sembra quell'associazione ha avuta una mano nell'affare dei Carlotti romani e faceva gli arruolamenti e vi metteva di suo i quattrini.

Ma i Reduci sullodati sono una manifestazione della congiura cattolica, non tutta la congiura. Perchè, per esempio non si fa un passo di più e non si ficca il naso nella Società degli interessi cattolici, la vera cucina dove si temprano le armi della reazione?

È una semplice domanda, e se lo merita, se ne tenga calcolo.

Passando ad altro, i democratici cominciano ad accorgersi d'aver fatto ad

un tempo due bushi nell'istess'acqua sollevando la doppia candidatura di Garibaldi in primo e nel quinto collegio. Fra gli stessi garibaldini ce n'ha molti che non seguiranno mai il generale sul terreno nel quale s'è messo colla sua ultima lettera programma agli elettori, e la popolazione romana, conservatrice per eccellenza, ripugna a fare certe dimostrazioni, che promosso in ispezial guisa dalla *Capitale* del signor Sonzogno lasciano adito a molti e molti sospetti.

Il Tribunale di Appello non s'è ancora pronunciato sull'affare delle iscrizioni elettorali d'ufficio: la causa fu bensì dibattuta ieri l'altro, ma la sentenza non sarà pronunciata che domani.  
I. F.

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

Parigi 22, ore 6.20 pm.

Una lettera di d'Harcourt, segretario del maresciallo Mac-Mahon, dichiara che questi non riceverà più alcun candidato.

Malaussena, Raynaud, Duranty e Brussard pubblicheranno una protesta collettiva contro l'accusa di separatismo.

Concha ordinò che gli insorti cubani presi siano fucilati.

**Estratto dai giornali esteri**

Nell'inaugurazione dell'Università di Vienna la scolaresca ha fatto una dimostrazione contro il ministro Sremayr, per alcuni suoi recenti decreti intorno agli esami di Stato, ed alla frequenza delle lezioni. Anche i professori erano malcontenti perchè il ministro aveva dato loro delle istruzioni intorno al modo di tenere i collegii, e gli esami di Stato. La scolaresca era soprattutto stizzita della disposizione del ministro ai professori di procedere agli esami colla massima severità.

Siccome il nuovo rettore Wahlberg trattò l'argomento della storia dell'Università di Vienna nel discorso inaugurale, così i punti riflettenti l'autonomia di essa vennero con particolare cura messi in rilievo dall'oratore, e come è naturale con più entusiastici applausi accolti.

Il ministro era presente ed all'uscire della sala venne fischiato.

**Telegrammi**

Baiona, 21.

La presenza di Dorregaray sul suolo francese è smentita: si ha tutti i motivi di credere che questo generale carlista sia tuttora in Spagna.

Fleusburg, 21.

La *Gazzetta settentrionale tedesca* di Fleusburg annunzia da Gravenstein che pel secondo circolo elettorale fu eletto com'era da aspettarsi Ahlemann. I tedeschi votarono pel presidente del governo, Bitter.

Il medesimo giornale ha da Hadersleben che il primo collegio ha riletto Kryger. La maggioranza degli elettori della città di Hadersleben votò pel candidato Alemanno, il governatore Bitter.

Berlino, 21.

Secondo la *Gazzetta della Croce* il consigliere del tribunale di città Pescatore imprese oggi il viaggio di Parigi per l'interrogatorio del personale dell'ambasceria tedesca di colà.

La *Gazzetta della Croce* a proposito delle apprezzazioni dei giornali sull'incidente Arnim trova trascurato un punto importante, se esista cioè un'ordinanza di protocollo, sulla quale gli ambasciatori e gl'inviati all'estero possono dirigersi rispetto al trattamento uffizioso dei documenti loro affidati.

Parigi, 21.

Contro le manovre dei realisti, che cercano di mantenere Mac-Mahon al punto di vista del 24 maggio, e che precizzano la restaurazione monarchica, il Duca Décazes, Broglie, e quella frazione

orleanista di cui Audiffret-Pasquier è capo propugnano la seguente combinazione: «Proclamazione della repubblica per tutta la durata dei piegi poteri di Mac-Mahon, istituzione d'una Camera alta, revisione della legge elettorale coll'abolizione dell'elezione per dipartimento e lo scrutinio di lista, ed il ristabilimento dell'elezione per circondario. Il diritto di scioglimento sarebbe trasferito a Mac-Mahon. Broglie, Décazes, ed Audiffret-Pasquier in esito a questa combinazione si adoperano a formare la maggioranza col centro sinistro, escludendo i legittimisti, i bonapartisti, ed i radicali.

Madrid 19.

È a Bogara provincia d'Albacete che ebbe luogo la disfatta della banda carlista di Lorado. I carlisti, oltre 220 prigionieri, hanno perduto 100 cavalli e danaro.

Un dispaccio del governo generale di Cuba smentisce il telegramma di Nuova-York che aveva annunziata l'entrata degli insorti a Remedios.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — L'imperatrice Eugenia visitò la Czarina.

PARIGI, 22. — Nelle elezioni dei presidenti dei Consigli Generali i conservatori guadagnarono 13 seggi, ne perdettero solo 5. Furono eletti circa 53 presidenti conservatori sopra 86. Tutti i discorsi dei presidenti conservatori raccomandano ai Consigli di occuparsi degli affari e di lasciare la politica. I discorsi dei presidenti repubblicani parlano di politica.

BERLINO, 22. — Il bilancio della guerra pel 1875 comunicato al Consiglio federale porta la spesa a 320 milioni di Reichsmark.

La *Nord Deutsche* narra il fatto della nave tedesca *Arcona* contro le isole Samoa. Si trattò soltanto di forzare al pagamento di una indennità per le violenze usate contro i coloni tedeschi. I rappresentanti delle isole riconobbero la giustizia della domanda; non si trattò punto di occupare le isole.

ZARA, 22. — Un turco fu ucciso il 19 ottobre a Podgoritzza.

I Montenegrini che trovavansi al Bazar furono assaliti ed uccisi dai turchi. Il 20 un altro massacro ebbe luogo a Podgoritzza e nella pianura di Zeta. In tutto diecisette montenegrini, ed alcuni turchi, presi in isbaglio, furono uccisi. Il superiore del convento Picieri fu salvato dal Caimacan turco. Grande agitazione nel Montenegro, ma nessuna rappresaglia. Fu aperta una inchiesta.

BUKAREST, 22. — Sono incominciate le manovre di 18.000 uomini sotto il comando del principe. Vi assistono molti ufficiali esteri.

BERLINO, 22. — Il tribunale respinse la domanda di Arnim che il fisco riconosca il suo diritto di proprietà sui documenti ritenuti; Arnim si appella.

La *Gazzetta della Croce* dice che Arnim credevasi in diritto di ritenersi perchè riguardavano il suo conflitto col cancelliere dell'Impero, e avevano quindi un carattere affatto personale, e non furono mai depositati negli archivi dell'ambasciata.

**NOTIZIE DI BORSA**

	22	23
Firenze	71.25	71.55
Rendita italiana	22.28	22.17
Oro	27.67	27.53
Londra tre mesi	111.87	110.55
Francia	61.50	61.50
Prestito nazionale	817 liq.	816 liq.
Obbl. regia tabacchi	4900 liq.	4898 liq.
Banca nazionale	348	347 liq.
Azioni meridionali	213 liq.	213 liq.
Obbl. meridionali	1476 liq.	1482
Banca Toscana	727	728
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	227	238
Rendita it. god. dal 1 luglio debole	73	87
Londra	21	22
Consolidato inglese	92.3/4	92.5/8
Rendita italiana	65.3/4	66.1/2
Lombarda	18.3/8	18.1/2
Turco	80.1/2	80.1/2
Cambio su Berlino	10.1/2	10.1/2
Tabacchi	45.5/8	45.1/2
Spagnola	—	—

Parigi	21	22
Prestito francese 5 1/2	99.42	99.75
Rendita francese 3 1/2	62.05	62.27
— 5 1/2	—	—
— fine corr.	—	—
italiana 5 1/2	66.32	66.92
Banca di Francia	3970	3970
Valori Divvati		
Ferrovie lomb. ven.	317	317
Obblig. tabacchi	491.25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	195.25	196
Ferrovie Romane	75	75
—	150.87	150.88
—	7.8	—
Azioni Regia Tabacchi	25.16	25.15
Cambio su Londra	40	40
Cambio sull'Italia	92.5/8	92.75
Consolidato inglese	45.90	46.15
Banca franco-italiana	21	22
—	302	303
—	9.80	9.78
—	8.88	8.88
—	43.80	43.85
—	110.20	110.20
—	74	74
—	69.95	69.85
—	239.50	238.50
—	141.25	140.50

Bartolommeo Moschini, gerente respons.

Dal New York City Cleper del Sud America. Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le 4)

**Pillole Antigonorroiche**  
di OTTAVIO GALLEANI

di Milano  
che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Anche la *Tela all'Arnica Galleani* è già molto conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abusoso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Otto Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

**Pillole auditive**, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, idem.

**Pillole Antemorroidali**, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2 franco L. 2.20.

**Pomata Antemorroidali**, per curare e prevenire queste intermiti; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofoli, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2. Franco L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durar, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnano: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusconi Giuseppe, - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI** — La drammatica Compagnia Landini rappresenta: *La bella Tabaccaia* indi la parodia musicale *L'Importuno vince l'Avaro*, con *Stenterello*. — Ore 8.

### MALATTIE NERVOSE

Elettizzazione umana e com-  
binazione del fluidi regola-  
rizzati (brevetto di invenzione  
tato, 30 anni di ricerche, 7  
anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle  
malattie nervose mediante i procedimenti  
con apparecchi, senza scossa, di inven-  
zione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-  
laus ex medico specialista dell'Impera-  
tore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice  
madre, di Russia, di principi ecc., bre-  
vettato e decorato da diversi Sovrani per  
le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere  
i manifesti ed attestati di nuove guarigioni).  
Padova, Via Accademia, 866,  
BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico  
N. 193.

Guarigioni a Venezia: 1. Michel Gardi-  
no, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da  
paralisi, certificato autentico del 21 Agosto  
2. Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascen-  
zione, N. 1243, di nevralgie antiche, cuore  
e gastralgia, certificato del 12 corrente.  
3. Angelo Tafalo, tisi, fegato, ipocondria,  
calle della Salute, N. 334 ecc. 4-737

AVVISO PUBBLICAZIONI  
della tipografia editrice Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

### DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 5<sup>o</sup>

MANFREDINI avv. G.

SOPRA  
LA STATISTICA PRINALE  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12<sup>o</sup>  
Cent. 75.  
Padova 1874, in 8.

### Stenografia Italiana

secondo il sistema di  
Gabelsberger  
si apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3<sup>a</sup> ed. 1874 in 12.  
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

### STORIA DOCUMENTATA

di CARLO  
in correlazione all'Italia  
Pubblicato il fasc. 16<sup>o</sup> del 3<sup>o</sup> volume.

### Principii di Prosodia

e metrica latina  
E  
Prosodia  
e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12<sup>o</sup>  
Lire 1.50

### AVVISO

Per soddisfare al deside-  
rio mostratoci da molti dei  
nostri benevoli lettori du-  
rante l'epoca autunnale si  
riceveranno abbonamenti  
mensili al Giornale per it.  
L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono  
dal 1 al 15 del mese.

# Istituto Ravà

VENEZIA  
CONVITTO INTERNAZIONALE  
Anno XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecni-  
che e commerciali.

È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue  
Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.

L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato  
che si possono imparare alla perfezione le lingue straniere, conser-  
vando anche la purezza dell'idioma nativo.

Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.

22 651

### PUBBLICATO IL 6° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

# Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,  
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

# COLFOSCO

RACCENTO

Padova, 1874 in 12 - italiane Lire 1.50

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
Via Servi - Via S. ervi

Selmi Prof. A.

## DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

ANTONIO cav. SELMI

## DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

### SOMMARIO

## di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TERZE**

Presso i principali Librai

### ELenco

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	48
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo , 1263	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto , 3858	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella , 324 B	58	48
5	Vasoin Marco	S. Leonardo , 1466	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova , 595	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga , 4480	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco , 3993	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo , 3974	58	46
10	Mattiazza Marco	S. Pietro , 1519	60	48
11	Lorenzi Antonio	Leato Pellegrino , 4628	60	52
12	Recaldin Pietro	Savonarola , 4698	54	r4
13	Magazzino Cooperativo	Duomo , 58	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco , 1112	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia , 3209	56	48
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo , 1763	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata , 1693	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati , 2235	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie , 181	60	50
20	Ceccato Bartolo	Busiuello , 4060	58	48
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni , 1844	58	48
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina , 4364	58	48
23	Vasoin Bartolo	Ponte Altina , 3311	56	48
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia , 585	54	44
25	Andreato Giocondo	Debie , 171	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi , 1758	58	48
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. , 2414	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Capelli , 4211	58	48
29	Facco Giuseppe	Becherie vecchie , 943	52	44
30	suadetto	S. Michele , 2266	56	46
31	Menapace Benedetto	Belle Parti , 684	56	46

## Orario

### FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,45 a.	7,40 a.	omn. 5,- a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8,-	9,20

  

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8,55	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 4,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

  

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,41	omn. 6,-	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

  

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30,0 a favore dell'erario.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto